

Il ruolo della famiglia, tra difficoltà ed aspettative

Claudio Vio

(ASL di San Donà di Piave VE)

Faccio riferimento ad un libro di Bollea, pubblicato dalla Feltrinelli, *Le madri che non sbagliano mai* e si riferisce a quelle madri che uniscono istinto a cultura. Per questi bambini che presentano delle difficoltà nello sviluppo, le famiglie sono chiamate ad unire all'istinto anche un elemento di cultura. E' dal 1999 che svolgiamo questo lavoro con i genitori, sia individualmente che in gruppo e ogni anno i primi due incontri sul programma (in teoria sarebbero 10 incontri, ma generalmente se ne fanno anche 12) vengono spesi a dirimere l'aggressività che nei genitori è presente perché proveniente dalle scuole e che li fa sentire in colpa per non essere capaci a dare delle regole ai propri figli.

Tre sono le variabili che concorrono a definire le difficoltà del bambino DDAI

Disattenzione

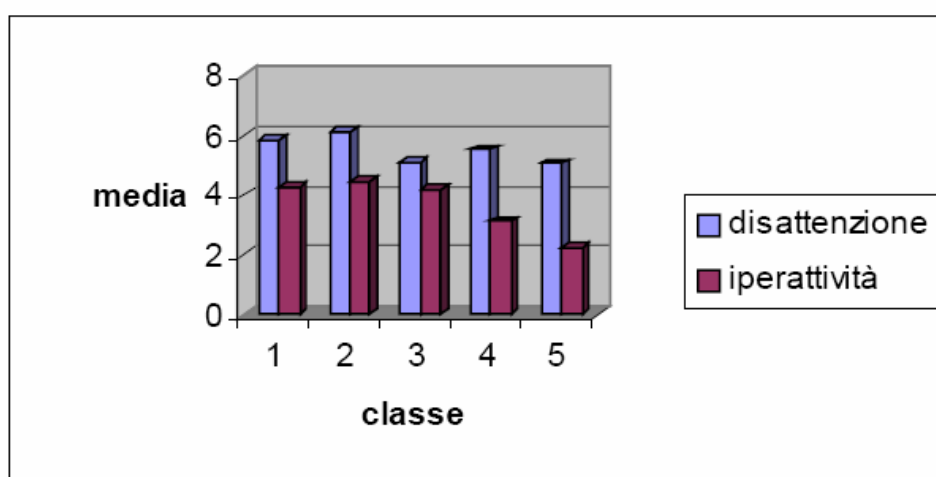
Nel periodo di scuola materna ed elementare non è una variabile presa in considerazione, pertanto bambini con questa difficoltà possono attraversare momenti problematici nello studio e nella vita sociale, la cui causa viene attribuita a fattori diversi (motivazione, difficoltà nella relazione, timidezza, ecc.)

Iperattività/impulsività

Possiamo distinguere due fasi dello sviluppo:

- Fase dei 2-5 anni caratterizzata da marcata irrequietezza motoria, accentuato utilizzo del "no" nella relazione con l'adulto, reazioni eccessive nei confronti della frustrazione
- Fase della scuola elementare, caratterizzata da problemi di inserimento nei primi anni di scuola per la difficoltà a restare fermo, seduto al proprio posto, a seguire le attività scolastiche. Vi sono poi bambini che continuano ad evidenziare comportamenti di irrequietezza altri che declinano le loro difficoltà di sviluppo sul versante della disattenzione.

N=2781



Caroli, 1999

Attenzione/Iperattività vista dagli insegnanti

Le asticelle azzurre riguardano la disattenzione come elemento di osservazione da parte degli insegnanti e indicano che tale variabile è abbastanza stabile, cioè non presenta differenza significativa, l'iperattività invece subisce nel campione cosiddetto tipico normale una rapida caduta significativa con la 4^a elementare.

Sintomi secondari

Purtroppo i soggetti con DDAI, o con altri problemi di comportamento, manifestano anche altri sintomi che vengono definiti secondari in quanto si presume derivino dall'interazione tra le caratteristiche specifiche del disturbo con l'ambiente sociale e con quello scolastico in cui si trovano inseriti tali bambini (rifiuto dei compagni, della scuola).

Problemi comportamentali

Difficoltà di controllo motorio

Scarsa autoregolazione delle emozioni

Difficoltà di mantenimento di buone relazioni sociali

Scelte impulsive

Comportamenti non orientati al compito

Quali atteggiamenti si riscontrano nei genitori di bambini DDAI?

Generalmente si possono osservare in ogni famiglia:

Periodi di tensione e di difficoltà nel controllo del comportamento del figlio, altri invece di tregua relativa e di fiducia nella possibilità che qualcosa cambi

Momenti di conflitto sulle scelte educative da adottare, altri in cui prende il sopravvento il tentativo di introdurre delle regole precise

Oscillazioni tra atteggiamenti di aggressività ad altri di tolleranza e di remissione

I genitori vivono le fasi di inserimento sociale del figlio con preoccupazione perché:

Notano che il comportamento del figlio è problematico, ma pensano che con la crescita possa cambiare

Sentono che il loro intervento educativo è inefficace e si sentono per questo giudicati

Si affidano alle istituzioni per risolvere un problema che sta emergendo con prepotenza nel contesto familiare nella speranza di ricevere aiuto/comprendimento

Vi sono però anche genitori che:

Tollerano il comportamento del figlio in famiglia, ma contemporaneamente attribuiscono alla scuola responsabilità delle problematiche del figlio (hanno un locus of control esterno)

Sono quasi compiacenti per la vivacità del figlio e non vedono le difficoltà di inserimento nel contesto sociale e di relazione con gli altri

Dai genitori è importante cogliere i timori, le aspettative dell'inserimento scolastico del loro figlio.

Una ricerca

Gli strumenti utilizzati sono la SDAG e la SDAI per insegnanti e genitori sul senso di competenze ed efficacia della loro azione educativa. Essi vengono somministrati per una settimana intera, in cui si registrano i comportamenti relativi a iperattività/impulsività e disattenzione

Intervento di parent training: strumenti di valutazione di efficacia

Questionario SDAI per insegnanti

Incontra difficoltà a concentrare l'attenzione sui dettagli
Spesso si agita con le mani o i piedi o si dimena sulla sedia
Incontra difficoltà nel mantenere l'attenzione sui compiti o sui giochi in cui è impegnato
Non riesce a stare seduto
Quando gli si parla non sembra ascoltare
Manifesta una irrequitudine interna, correndo o arrampicandosi dappertutto

Questionario SDAG per genitori

Incontra difficoltà nell'esecuzione di attività che richiedono una certa cura
Spesso a tavola o alla scrivania
Si agita con le mani o con i piedi o si dimena sulla sedia
Incontra difficoltà nel mantenere l'attenzione sui compiti o sui giochi in cui è impegnato, interrompendosi ripetutamente
Non riesce a stare seduto quando le circostanze lo richiedono
Quando gli si parla non sembra ascoltare

Questionario sul senso di competenza dei genitori

Viene diviso in due variabili: una di efficienza (e) nel senso "quanto ci si sente efficaci nel proprio ruolo di genitori" e una di soddisfazione (s), nel senso di "quanto mi sento gratificato nel mio ruolo di genitore".

- (e) I problemi educativi con i figli sono semplici da risolvere una volta che si sappia come le proprie azioni influenzano il bambino..
- (s) il mestiere di genitore è gratificante, pertanto le mie attuali frustrazioni sono temporanee
- (s) mia madre (o mio padre) era più preparata di me a essere una buona mamma (o padre)
- (e) essere genitore è un mestiere semplice e ogni problema è facilmente risolvibile
- (s) il problema di essere genitori è quello di non sapere se si sta facendo bene o male
- (e) Riesco a trovare le risposte ai problemi di mio figlio
- (e) considerando da quanto tempo sono madre (o padre), mi sento a mio agio in questo ruolo
- (s) essere genitore mi rende teso e ansioso
- (s) Come mamma (o come papà) a volte mi sento come se non avessi combinato nulla

Correlazioni tra SDAI, SDAG E SODD-EFFIC

Vi è accordo tra genitori e insegnanti sulle problematiche evidenziate sia in ordine all'attenzione sia rispetto al comportamento

I padri si sentono poco efficaci nel gestire le problematiche comportamentali rilevate dalla scuola: ad un punteggio elevato nella scala iperattività non sembrano in grado di trovare risposte alle problematiche. Ai padri dà più fastidio il problema dell'iperattività, mentre alla madre dà più fastidio il problema dell'attenzione.

Dopo il Parent Training

Le madri sono più attente alle difficoltà di attenzione dei figli e per questo non sono soddisfatte delle scelte educative operate, manifestano maggiori insoddisfazioni sull'andamento in famiglia.

La stessa percezione è presente nei padri ma solo in relazione all'irrequietezza motoria.

Sentimenti di soddisfazione ed efficacia rispetto al ruolo genitoriale, sembrano esprimersi in modo diverso tra i genitori.

Cambiamenti osservati dagli insegnanti e dai genitori

I genitori, dopo aver fatto questi 10 incontri riportano una situazione che cambia significativamente all'interno della famiglia (cambiano la gestione, le regole): infatti si ha una notevole riduzione dell'osservazione dei sintomi di iperattività e disattenzione dopo il parent training.

Mentre in ambito scolastico, le due variabili osservate non cambiano sensibilmente: addirittura gli insegnanti faticano a vedere modificata l'iperattività (dal 57% si passa al 60% delle rilevazioni), mentre la disattenzione risulta essere percepita solo in minima parte migliorata (dall'80% si arriva al 74%).

Considerazioni

Se il contesto favorisce il contenimento, i bambini sembrano in grado di controllare maggiormente la loro irrequietezza. E' più difficile aiutare i bambini DDAI ad utilizzare meglio le loro competenze attentive. I bambini però non sanno generalizzare le nuove acquisizioni nel contesto scolastico, soprattutto per quanto riguarda il comportamento (SDAI). Variazioni si osservano in ordine all'attenzione, anche se di modesta entità.

I cambiamenti prodotti dal Parent training

Possono essere riassunti in due aspetti:

- a) nel modo di pensare alle problematiche del figlio
- b) nelle strategie di azione educativa introdotte

Alcuni pensieri degli adulti (raccolti dai genitori prima degli incontri)

- Questo bambino compie azioni negative intenzionalmente...
- Si comporta così solo per attirare l'attenzione...
- E' tutta colpa mia se lui si comporta male...
- Quando sarà grande passerà sicuramente tanti guai...
- Non serve che io gli insegnino come deve comportarsi...
- Ho già provato di tutto...

Quali pensieri è importante acquisire

- Attribuzioni positive: pensare che le difficoltà di controllo del comportamento sono al di fuori del suo controllo volontario
- Anche il genitore riveste un ruolo importante per modificare la situazione
- E' fondamentale sviluppare aspettative e credenze realistiche e positive per affrontare meglio le situazioni problematiche
- I genitori che "non sbagliano" sono quelli che sanno tener conto dell'istinto ma anche sanno acquisire delle nuove conoscenze (istinto e cultura)

Alcuni comportamenti dei genitori...

- do comandi vaghi: fa il bravo, piantala...
- do comandi in forma interrogativa: ti dispiace mettere via i tuoi giochi?
- do troppi comandi contemporaneamente
- ripeto gli stessi comandi e non faccio seguire delle conseguenze
- minaccio ripetutamente senza applicare alcuna conseguenza
- non presto particolare attenzione ai comportamenti positivi

Comportamenti nuovi da acquisire

- Comandi: brevi, semplici e specifici
- Non lasciare che il bambino faccia a modo suo, ha bisogno di una guida per imparare i comportamenti corretti
- Il genitore deve agire da modello per risolvere i problemi in modo riflessivo
- Utilizzare gratificazioni di comportamenti positivi
- Stabilire precise regole di comportamento e routines familiari
- Utilizzare la tecnica del tempo privilegiato

Per gratificare correttamente il figlio

- Individuare azioni positive da gratificare più che azioni negative da punire
- Definire operativamente l'azione oggetto di gratificazione sistematica
- Non usare forme di falsa gratificazione
- Gratificare in modo coerente, sempre la stessa azione e ogni volta che si manifesta
- Gratificare il bambino immediatamente
- Utilizzare eventi o oggetti o comportamenti che siano effettivamente delle gratificazioni per il bambino
- Non gratificare involontariamente comportamenti inadeguati
- Utilizzare per un tempo corretto lo stesso premio, potendo contare su una serie di gratificazioni diverse già individuate

La gestione del comportamento

Tecniche che vengono suggerite:

- Il monitoraggio
- L'osservazione e l'analisi funzionale del comportamento
- L'uso di gratificazioni e punizioni
- Il time-out

In breve

- Il genitore dovrebbe agire d'anticipo e con un piano in testa
- Il genitore deve proporsi come modello di abile solutore di problemi
- Ogni intervento di natura psicologica richiede tempo prima di beneficiare dei suoi effetti (almeno tre mesi)

Quando è necessaria la terapia multimodale

- Sono presenti problemi di apprendimento, sociali, emotivi di grado severo
- Sono presenti difficoltà relazionali e di interazione genitori-figlio che rende difficile la realizzazione di un intervento di natura psicologica
- Il Disturbo si presenta associato ad altri Disordini (es. DOP, disturbo di umore)